

# «Questa stagione la Conad non teme davvero nulla»

Carica a mille per l'alzatore Riccardo Pinelli dopo il successo a Castellana Grotte «Da fuori si vedono solo i risultati ma quello che accade dentro è stratosferico»

«Con il ritorno del coach Mastrangelo abbiamo del tutto cambiato marcia»

Francesca Manini

REGGIO EMILIA. Sapendo di un viaggio di ritorno durato tutta la notte, per l'intervista del post Castellana Grotte si va cauti a chiamare i giocatori della Conad ma non se dall'altra parte del telefono risponde lui, l'alzatore Riccardo Pinelli.

«Dormire? No, dopo certe partite e con una giornata di sole così non si va di certo a letto» risponde il modenese del 1991 che svela come, dopo la vittoria contro la New Mater, l'entusiasmo sia di nuovo alle stelle.

In cassaforte ci sono 29 punti da sesto posto a pari merito con Ortona, a +2 su Brescia e a +3 su Santa Croce, e la certezza di aver reagito di squadra alla sconfitta infrasettimanale in semifinale di Coppa contro Porto Viro nonostante l'assenza di entrambi gli opposti.

**Maiocchi promosso da banda a opposto?**

«Sì, perché giocare fuori ruolo facendo 24 punti non è facile, questo suo sacrificio ci ha dato davvero una grossa mano per vincere. Lui come altri

sono giovani e hanno grandi potenzialità, è bello vederli crescere».

**Al centro, Sesto per Scopelitti e nel terzo set dentro Ristic in banda per Loglisci: come si gestisce un turnover così?**

«Con tanto allenamento, sono tutte situazioni che proviamo in palestra per far sì che tutti possano subentrare. In anni di pallavolo non mi è mai capitato di avere a disposizione tanti titolari, è una fortuna che va allenata però anche dal punto di vista mentale perché è ovvio che dopo una bella prestazione tutti si aspettino di essere riconfermati, ma non può essere così. Serve molto tempo per trovare la giusta palla con tutti e ho meno spazio per dedicare ai miei fondamentali come muro e battuta, ma credo che sia proprio questo che un alzatore debba fare, mettersi a pieno a servizio della squadra».

**Dopo un tour de force da due partite a settimana, tutte da titolare, la stanchezza si fa sentire?**

«Mai, l'entusiasmo e i risultati danno la carica che serve a non percepirla nemmeno. Finché non si ferma la palla non ci fermiamo neanche noi perché è adesso che viene il bello, questa vittoria a Castellana era quello che ci serviva per la clas-

sifica e per l'umore».

**E per cancellare la delusione di Coppa contro Porto Viro. O non l'ha vissuta così?**

«A livello personale l'ho vissuta come una delusione, perché in Coppa ero a caccia di una rivincita: nel 2016 a Vibo Valentia l'avevo vinta con Mastrangelo come coach ma l'anno dopo a Tuscania, una settimana prima della finale, mi ero infortunato e non avevo potuto tentare il bis. Stavolta è andata così, nello sport si vince e si perde ma ciò che conta è sapersi rialzare».

**Oral'obiettivo qual è?**

«Rimanere nelle prime sei per accedere direttamente ai playoff evitando il turno preliminare. Se ci si riesce bene, altrimenti ci giochiamo anche i preliminari, quest'anno non temiamo nulla».

**L'anno scorso a quest'ora eravate in zona retrocessione: felice di essere rimasto?**

«Quando ho saputo che sarebbe rientrato Mastrangelo non ci ho pensato un secondo, ero certo che avremmo cambiato marcia e infatti è dal 3 agosto che è tutta un'altra musica. Da fuori si vedono solo i risultati ma vi assicuro che quello che viviamo ogni giorno in palestra è ancor più stratosferico: i giovani crescono e i più esperti ritrovano entusiasmo arrivando a esprimere un ottimo livello di gioco». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'alzatore Riccardo Pinelli, uno dei punti di forza della Conad